

*Primo centro internazionale
sullo psicanalista tedesco*

Firenze diverrà la culla del pensiero di Erich Fromm'

Ormai è sicuro. Firenze custodirà tra le sue mura il pensiero e le opere di Erich Fromm, psicanalista tedesco morto quattro anni fa, forse il massimo esponente di quella psicanalisi definita 'umanistica' proprio perché al centro di tutto mette l'uomo, con le sue debolezze, le paure, la solitudine, le sue contraddizioni vissute all'interno della società.

Tra tante 'candidate' europee è stata scelta infatti proprio la città di Firenze per ospitare il centro internazionale 'Erich Fromm'. «Una scelta -ha precisato il professor Pierioreno Elettì, presidente dell'istituto fiorentino di psico-terapia - che meglio di così non poteva essere. Il capoluogo toscano è stato da sempre la culla dell'arte, della cultura. Naturale dunque che diventi anche la culla del pensiero frommiano, che lo diffonda in tutto il mondo come ha fatto con la sua arte». Il centro avrà la sua sede all'istituto di psico-terapia,

in via de' Serragli 133. Presidente onorario sarà la vedova di Erich Fromm, signora Annie, mentre presidente il professor Boris Luban-Plozza, amico e allievo prediletto dello psicanalista tedesco. Il professor Luban-Plozza, in questi giorni a Firenze, ha tenuto ieri una conferenza proprio sull'argomento. «Fromm, dopo aver girato tutto il mondo, ha vissuto gli ultimi dieci anni della sua vita in Svizzera, a Muralto, nel Canton Ticino. E' qui che l'ho conosciuto, abbiamo studiato insieme, siamo diventati amici. E' da qui che ha diffuso le sue maggiori opere, da 'Fuga della libertà' a 'L'arte d'amare', che hanno avuto un successo incredibile». «Fromm poi aveva una particolare predilezione per l'Italia e per le personalità che qui si muovevano. Ricordo per esempio che fra tanti ammirava moltissimo Enrico Berlinguer. Si sono anche scritti -ha proseguito Luban-Plozza -



IL SAGGIATORE

E. FROMM

L'ARTE D'AMARE

È POSSIBILE L'AMORE NELLA
CIVILTÀ REPRESSIVA?



Nella foto accanto, la copertina de 'L'arte d'amare' una delle opere più importanti di Fromm

za - Conosceva pure molto bene Firenze, ci è venuto spesso. Sono sicuro che avrebbe approvato la scelta di creare qui un centro in suo nome».

Sotto questo buon auspicio, e il patrocinio del Comune (ieri il sindaco ha ricevuto i due professori) il centro internazionale darà il via ben presto a tutta una serie di attività, da quelle di ricerca a convegni veri e propri. Come quello che si svolgerà nell'ottobre dell'86 a cui parteciperanno i maggiori studiosi del pensiero frommiano. Tra i progetti, inoltre, anche quello di costituire qui un archivio di raccolta delle opere e so-

prattutto degli inediti critici sullo psicanalista tedesco. Ogni anno in Italia - ha detto il professor Elettì - le università sfornano circa 150 tesi su Fromm. Lavori molto interessanti che però il più delle volte vanno perduti. Ecco noi vorremmo difendere questo ricchissimo materiale invitando gli studenti a rivolgersi al centro internazionale. Per diffondere poi ancor di più il pensiero, sempre attuale, di questo grande medico, un po' politico, un po' antropologo, un po' sociologo. Sicuramente esperto dell'animo umano».

Brunella K.Ciullin

